

Alle stampe interessante volume edito da Armando Dadò Editore

Sfide, strutture e processi del federalismo svizzero

Avvalendosi del contributo di otto affermati studiosi, il volume, «unico a livello svizzero», analizza il nostro sistema di governo, regalando sorprendenti punti di vista.

di ANDREA BERTAGNI

«Spiegare il federalismo può sembrare banale, ma non lo è, in quanto ognuno di noi ha un punto di vista suo. Inoltre noi lo criticiamo anche, spingendoci a guardare le sfide che dovrà affrontare in futuro». Con queste parole, ieri a Bellinzona, uno dei curatori del libro “Il federalismo svizzero: attori, strutture e processi”, **Sean Mueller** - l'altra curatrice è **Anja Guidici** - ha riassunto alla stampa gli obiettivi del volume appena dato alle stampe dalla Armando Dadò Editore, appartenente alla collana “Le sfide della Svizzera”, diretta da **Oscar Maz-zoleni**. Ed è stato proprio il direttore dell'Osservatorio della vita politica di Losanna a spiegare che quello appena pubblicato «è il primo libro di bilancio e di ricerca sul federalismo di lingua italiana in Svizzera per non addetti ai lavori».



La copertina del libro, che può essere ordinato su www.editore.ch.

Già, perché mostrando con parole e grafici (abbastanza) semplici pregi e difetti del federalismo svizzero, gli autori del volume, in tutto otto, Daniel Bochsler (Università di Copenhagen e Zurigo), Fabio Cappelletti (Università di Ginevra), Paolo Dardanelli (Università di Kent), Anja Guidici (Università di Zurigo), Daniel Kübler (Università di Zurigo), Sean Mueller (Università di Berna), Nenad

Stojanovic (Università di Lucerna) e Adrian Vatter (Università di Berna), offrono un interessante contributo di riflessione sul funzionamento dei rapporti fra Confederazione, Cantoni e Comuni. **Daniel Bochsler** arriva ad esempio a immaginare che tra 30-40 anni i Cantoni non dovrebbero più esistere, perché troppo piccoli per risolvere i problemi politici-istituzionali e allo stesso tempo troppo grandi

per dare un'identità ai propri abitanti. **Fabio Cappelletti** nota invece come sul fronte del sistema della perequazione finanziaria il divario tra Cantoni ricchi e Cantoni poveri si è allargato. Anja Guidici si concentra sul federalismo scolastico, perché «sono più di 30 anni che i Cantoni cercano di dare una risposta su quali lingue e quando insegnare a scuola», ha detto. Risultato? Sul versante dell'educazione si assiste a una cantonalizzazione dell'insegnamento a scapito di una centralizzazione, che «renderebbe più uguali le opportunità educative». A emergere negli ultimi tempi, ha sottolineato la studiosa, è comunque «una terza via, il federalismo cooperativo scolastico, che sulla carta permette di conciliare armonizzazione con sovranità cantonale».

Un altro aspetto affrontato nel libro, che può essere ordinato su www.editore.ch, è quello della centralizzazione ai danni del federalismo, ovvero alla tendenza a centralizzare il potere, “scippandolo” alle sovranità locali. «Un fenomeno onnipresente - ha evidenziato Sean Mueller - tant'è vero che si è verificato negli ultimi 200 anni in tutti gli Stati federalisti». Tutti, tranne uno: il Canada «dove invece si è assistito a una decentralizzazione, resa possibile dal Québec, che, a differenza del Ticino, vuole ed è capace di resistere», ha annotato Mueller.

PUBBLICATI I DATI

Turismo a gonfie vele in aprile

Sono positive le notizie che riguardano il settore turistico per il mese di aprile in Ticino. Così come annunciato ieri su queste colonne dal direttore di Ticino Turismo, Elia Frapolli, i dati raccolti dall'Osservatorio sul turismo per aprile indicano una crescita di pernottamenti e di visitatori rispetto al mese precedente.

Il numero degli arrivi nel mese di aprile è cresciuto in particolare del 30%, mentre quello dei pernottamenti è salito del 34,4%. Tutto questo quando sia gli arrivi che i pernottamenti hanno fatto registrare un aumento dall'inizio del 2017.

A crescere in aprile sono stati nel dettaglio gli arrivi di ospiti svizzeri e tedeschi, mentre a livello di categorie di alloggio, a venir premiati sono stati gli hotel 2 stelle, che hanno fatto registrare, sempre in aprile, la crescita maggiore. Anche per questi motivi le previsioni dell'Osservatorio risultano positive per le settimane, ma soprattutto per i mesi a venire.

A parlare a favore del turismo ticinese sono del resto anche i dati invernali. Durante la stagione invernale 2016/2017, l'incremento dei pernottamenti alberghieri è stato dell'8,7% rispetto alla stagione precedente. Stando ai dati pubblicati ieri dall'Ufficio federale di statistica (UST) il passo avanti a livello nazionale è da attribuire sia agli ospiti svizzeri (+1,9% a 7,5 milioni) che agli stranieri (+2,1% a 8,2 milioni).

Scendendo nei particolari per quanto riguarda le regioni, il Ticino, sempre nel periodo preso in esame, mostra l'aumento più deciso a livello percentuale (+8,7% a 659.000), con 53.000 notti in più.

in breve

■ L'ambasciatore svedese a Palazzo delle Orsoline

Il presidente del Consiglio di Stato Manuele Bertoli, accompagnato dal cancelliere dello Stato Arnoldo Coduri, ha ricevuto ieri a Palazzo delle Orsoline Magnus Hartog-Holm, ambasciatore della Svezia accreditato a Berna, accompagnato dal console onorario Elisabeth Borella. La visita di cortesia dell'ambasciatore ha consentito di discutere lo stato delle relazioni diplomatiche e commerciali fra la Confederazione e la Svezia, e di condividere alcune informazioni di fondo sulla realtà economica e sociale dei due Paesi. L'attenzione è stata rivolta anche ad alcuni temi di particolare rilevanza per il nostro Cantone, a cominciare dalle dinamiche che caratterizzano il mercato del lavoro transfrontaliero.

■ Nuova uscita per “Fogli”, rivista culturale e non solo

È uscito in questi giorni il numero 38 di “Fogli”, la rivista dell'Associazione “Biblioteca Salita dei Frati” di Lugano. Al suo interno un articolo su un'opera letteraria che si credeva perduta, un altro su un codice milanese delle Epistulae ad familiares di Cicerone, un approfondimento su alcune poesie di Ripano Eupilino, la raccolta poetica giovanile di Giuseppe Parini e molto altro.

Un giovane su tre ne fa ricorso al Liceo

Lezioni private per tanti allievi

Il 18% dei giovani nel periodo tra la terza e la quarta media ricorre a titolo regolare alle lezioni private. Tale percentuale sale al 42% se si considerano anche gli utenti occasionali. A dirlo è il Dipartimento educazione cultura e sport (DECS), precisando che anche nei cinque licei ticinesi e alla Scuola cantonale di commercio il 35% degli studenti iscritti al primo anno e il 19% degli studenti del quarto anno ha dichiarato di aver preso lezioni private nei nove mesi precedenti l'indagine, mentre nella Formazione Professionale a tempo pieno (centri professionali commerciali e Scuola Specializzata per le Professioni Sanitarie e Sociali) il ricorso alle lezioni private a titolo regolare riguarda il 21% degli allievi del primo anno e il 15% degli allievi all'ultimo anno.

Tra le motivazioni del ricorso si annoverano alle medie (anno 2012) la volontà di migliorare le prestazioni

(61% dei casi) o la comprensione (48%) e di prepararsi al ciclo scolastico successivo (46% dei casi). Alla Formazione Professionale s'indicano motivazioni di tipo più compensatorio quali raggiungere la sufficienza (49% dei casi), la difficoltà della materia (36%), mantenere la sufficienza (25%) e il ritmo troppo veloce delle lezioni (20%). Tra le materie per cui più frequentemente si ricorre al sostegno didattico a pagamento figurano matematica, tedesco e, per le scuole medie superiori, anche fisica e chimica.

I risultati sono emersi approfondendo le indagini PISA 2009 e 2012. Per le scuole medie superiori e la Formazione professionale a tempo pieno è stato invece somministrato un questionario online al quale hanno partecipato 1.306 studenti delle scuole medie superiori e 945 allievi della formazione professionale.

Reso noto il bilancio delle misure d'urgenza

«Smog giù del 30% con gli 80 km/h»

L'anno scorso la limitazione della velocità a 80 km/h in autostrada, decisa dal Dipartimento del territorio (DT) quale misura d'urgenza per abbattere lo smog, ha ridotto le emissioni PM10 da combustione e le emissioni PM10 da risollevarmento e abrasione del 30%. A dirlo, snocciolando i dati sulla qualità dell'aria 2016, è stato ieri il direttore del DT, Claudio Zali, specificando come il bilancio delle misure d'urgenza sia soddisfacente, in quanto sono state introdotte rapidamente e senza difficoltà e hanno permesso una riduzione sensibile delle emissioni.

Scendendo un po' di più nei dettagli si scopre come i limiti di legge per il diossido di azoto nel 2016 non sono stati rispettati negli agglomerati e lungo le strade più trafficate. Stessa cosa dicasi per l'ozono, «un problema comune a livello internazionale e a forte dipendenza dalle condizioni meteo», ha affermato il

consigliere di Stato. La musica non cambia nemmeno sul fronte delle polveri fini PM10, i cui limiti non ovunque sono stati rispettati per le medie annue e «frequentemente sono stati i superamenti nel Sottoceneri per la media giornaliera».

Ciò nonostante, è stato evidenziato, vi è stato un progressivo miglioramento della qualità dell'aria sul lungo termine e sotto controllo appare la situazione per l'anidride solforosa (SO2), il monossido di carbonio (CO), i metalli nelle polveri.

Ritornando sul fronte delle misure a carattere d'urgenza per abbattere l'inquinamento acuto da smog, è stato poi indicato come la misura della gratuità del trasporto pubblico ha prodotto un aumento dell'utilizzo del 20%.

Sui provvedimenti d'urgenza per le polveri fini, si è reso noto, è stato creata una nuova pagina web: www.ti.ch/smog-pm10.

MOLTI PENSANO DI CAMBIARE IL MONDO...

SCAVOLINI LO STA GIÀ FACENDO

Acquistando una CUCINA **SCAVOLINI** otterrai un set di apparecchi **SIEMENS** a un prezzo irripetibile, **per un forte risparmio energetico!**

SOLO NEI NEGOZI ARREDOPIÙ
LUGANO Via Balestra 5
CADENAZZO Via Cantonale 12
FINO AL 30.06

Scopri Scavolini Green Mind su scavolini.com

Valore a listino
~~CHF 13.900.-~~
a soli
CHF 3.400.-

A

A+

A+

A+++

Numero di kit limitato. IVA + TPA inclusi - Regolamento c/o PDV